



ISTITUTO PER L'INNOVAZIONE E TRASPARENZA DEGLI APPALTI  
E LA COMPATIBILITA' AMBIENTALE

**DECRETO MINISTERIALE 6 GIUGNO 2012**

**MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE**

***“GUIDA PER L'INTEGRAZIONE DEGLI ASPETTI SOCIALI NEGLI APPALTI PUBBLICI”***

**(G.U. 10 LUGLIO 2012, N. 159.)**

**DISPOSIZIONI DI INTERESSE**

**AGGIORNAMENTO NORMATIVO N. 18/2012**

## ***PREMESSA***

Il D.M. 6 giugno 2012 in esame è stato elaborato nell'ambito del «Piano d'azione per la sostenibilità ambientale dei consumi nel settore della pubblica amministrazione», (PAN GPP) adottato con il decreto interministeriale dell'11 aprile 2008, del quale dovrebbe costituire una revisione ai sensi del dell'art. 4 del citato D.M. del 2008. Per la revisione del Piano non risulta prevista l'intesa con le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano, richiesta per contro dalla norma primaria di cui all'art. 1, commi 1126 e 1127 della legge 27 dicembre 2006, n. 296 relativamente alla sostenibilità ambientale dei consumi, ai fini dell'adozione del Piano sopra citato.

Scopo dichiarato del documento è quello di fornire indicazioni operative e linee guida per tener conto degli aspetti sociali nella definizione dei bandi di gara della Pubblica Amministrazione, per l'acquisto di beni e servizi e per l'esecuzioni di lavori.

## ***VALORE GIURIDICO DEL D.M.***

Come esplicitato nel documento, l'applicazione della guida potrà essere valutata dalle stazioni appaltanti anche in ragione del «grado di rischio» di violazione dei diritti umani che si possono verificare nelle diverse catene di fornitura delle varie merceologie oggetto dell'appalto (es.: il settore tessile, e il settore agro-alimentare, ed altri possono considerarsi tra i settori «a maggior rischio»).

## ***OGGETTO DI DISCIPLINA***

La guida prende in considerazione diversi aspetti sociali afferenti all'ampia definizione di «appalti pubblici socialmente responsabili» - Socially responsible public procurement (SRPP) elaborata dalla Commissione, nello specifico.

- la promozione delle opportunità di occupazione;
- la promozione del «lavoro dignitoso»;
- la promozione della conformità con i diritti sociali e del lavoro;
- la promozione dell'«inclusione sociale» e la promozione delle organizzazioni dell'economia sociale;
- la promozione dell'«accessibilità e progettazione per tutti»;
- la considerazione degli aspetti legati al «commercio equo e solidale»;
- lo sforzo teso a ottenere un impegno più esteso di natura volontaristica verso la «responsabilità sociale di impresa» (RSI);
- la protezione dalla mancata osservanza dei diritti umani e la promozione del rispetto degli stessi;

- la promozione delle «piccole e medie imprese» nella misura in cui possano essere collegate alle considerazioni esposte sopra.

Il documento prevede quindi l'applicazione di *standard* minimi relativi alle condizioni di lavoro: ai fini dell'applicazione del documento per «criteri sociali» si intendono i criteri tesi a promuovere l'applicazione, lungo la catena di fornitura, degli *standard* sociali riguardanti i diritti umani e le condizioni di lavoro, riconosciuti a livello internazionale in apposite convenzioni enumerante nella guida, con la precisazione che quando le leggi nazionali e gli *standard* sopra richiamati si riferiscono alla stessa materia, sarà garantita la conformità allo *standard* più elevato.

### ***MODALITÀ DI APPLICAZIONE DEI CRITERI SOCIALI***

L'applicazione dei criteri sociali si basa sulla qualità delle informazioni relative alle condizioni di lavoro che si verificano lungo la catena di fornitura. Per questo motivo, l'approccio individuato si basa sulla trasparenza e la tracciabilità della catena di fornitura.

Tale approccio prevede la costruzione di un processo di facilitazione, ossia di un «**dialogo strutturato**» tra le Amministrazioni aggiudicatrici e i relativi fornitori, attraverso il quale si sviluppa la dimensione della responsabilità sociale nell'ambito del settore degli approvvigionamenti pubblici.

Il dialogo si sviluppa attraverso le seguenti attività:

- informazione preventiva generale agli operatori economici;
- inserimento di clausole contrattuali relative alla conformità a *standard* sociali minimi tra le condizioni di esecuzione contrattuale (conformi allo schema allegato I al D.M.);
- sottoscrizione di una «dichiarazione di conformità a *standard* sociali minimi» da allegare al capitolato e al contratto di fornitura (conforme allo schema di cui agli allegati II e III al D.M.);
- compilazione di un questionario di monitoraggio della conformità agli *standard* sociali minimi durante la fase di esecuzione del contratto;
- richieste di chiarimenti ed incontri;
- verifiche ispettive;
- azioni correttive;
- penalità.

Si prevede inoltre un approccio" semplificato per gli appalti sotto soglia.